

**GIÙ IL SIPARIO**

Anche l'Eta sotto la mannaia del governo. Gestisce 3 teatri storici tra cui il Valle a Roma, la Pergola a Firenze e il teatro Duse a Bologna.

**LA LEGA E L'OCEANOGRAFIA**

L'Istituto di Oceanografia di Trieste si avvia verso la soppressione e l'accorpamento al Cnr. Contrario il senatore della Lega, Pittoni. «Non è inutile».

**L'ALLARME DEL CINEMA**

Il Centro di cinematografia e la Cineteca nazionale di Roma temono di dover smettere di insegnare, produrre e conservare film.

sima prova della necessità di una maggiore collegialità nelle scelte politiche del Pdl». A questo punto sembra un ricordo lontano quella rassicurazione di Silvio Berlusconi in casa Confindustria: «C'è qui Fini: insieme possiamo garantire che il governo avrà i voti alla camera». Davvero oggi si può ancora dire? Dopo Bocchino, una grandinata si abbatte sulla manovra. La fondazione Farefuturo si indigna («No ai tagli sul mondo del sapere»); Fabio Granata (anche lui finiano e capogruppo del Pdl in commissione Cultura alla Camera) definisce i tagli «sbagliati e incomprensibili».

**BRUNETTA**

Sull'altro fronte interno i più tacciano. Solo Renato Brunetta prova a gettare acqua sul fuoco. «La manovra ha rafforzato nostra credibilità - assicura il ministro - certamente ci sono molti problemi e mal di pancia ma il quadro macro è corretto puntando su tagli strutturali, sulla lotta

**Bocchino**

Se il coordinatore del Pdl non viene ascoltato c'è un problema

**Brunetta**

La manovra è corretta anche se c'è qualche malumore

all'evasione, sul blocco della cattiva spesa corrente. Su questo punto c'è condivisione. Poi ovviamente cominciano i distinguo interni e che devono essere giustamente valutati». Sarà, ma sta di fatto che a prevalere sono gli attacchi. E non solo da parte dei politici. In tutto il Paese i responsabili degli enti e le fondazioni prese di mira sono sul piede di guerra. Franco Cardini, noto medievista, invita il ministro a dare le dimissioni. A questo punto il cammino della manovra non sembra affatto facile. Le sferzate dei finiani seguono di un giorno gli attacchi della stampa di destra sui tagli alle doppie poltrone dei parlamentari, di cui per ora non si vede traccia. E oggi l'esecutivo dovrà affrontare l'esame di banca d'Italia, dove il governatore terrà le sue tradizionali considerazioni finali. ♦

**Maramotti**



# Napolitano chiede e ottiene chiarimenti Oggi firma il decreto

Palazzo Chigi ha inviato nella tarda serata di ieri al Quirinale il testo del provvedimento corretto dopo i rilievi del Colle. Le perplessità riguardavano i tagli alla ricerca e alla cultura

**Il retroscena**

**MARCELLA CIARNELLI**

ROMA  
mciarnelli@unita.it

Il testo del decreto cosiddetto anticrisi è giunto nella tarda serata di ieri al Quirinale nella sua versione definitiva. Il governo, dopo l'esame dei rilievi e delle sollecitazioni formulate dal presidente della Repubblica, l'ha trasmesso a Napolitano. Il capo dello Stato - si legge in una nota del Quirinale - «nel prendere atto degli intendimenti manifestati di dare seguito alle indicazioni da lui prospettate, dopo una rapida verifica del testo provvederà nella mattinata di domani (oggi, ndr) alla emanazione del provvedimento». Il Quirinale aveva già esaminato «con la massima attenzione» la prima ver-

sione del decreto che contiene la manovra economica. In quell'occasione Napolitano aveva messo in evidenza la necessità di chiarimenti a proposito di «delimitati aspetti di sostenibilità giuridica ed istituzionale del provvedimento». Il Capo dello Stato aveva «avanzato e rimesso alla valutazione dell'esecutivo una serie di osservazioni» nell'ambito del confronto con il governo, fermo restando che l'ese-

cutivo ha «l'esclusiva responsabilità degli indirizzi e del merito delle scelte di politica finanziaria, sociale ed economica».

Per tutta la domenica è stato intenso lo scambio tra i tecnici di Quirinale, Palazzo Chigi e Ministero dell'economia. I rilievi del presidente della Repubblica sono stati avanzati sul modello di quelli che riguardavano circa un mese fa il decreto per il riordino degli enti lirici anche se con una evidente diversità sul piano formale. Allora il testo fu rinviato al ministro Bondi. Questa volta, anche perché i tempi di una formalizzazione non ci sono data l'urgenza del provvedimento, le notazioni sono state più informali. Ma la sostanza non cambia. Palazzo Chigi ha fatto in fretta: prima ha «recepito» i rilievi di Napolitano quindi in tarda serata ha trasmesso il testo riveduto. I tecnici hanno lavorato a lungo nel «quadro di un dialogo sereno e normale tra le istituzioni». I contatti con il Colle, come sempre, sono tenuti dal sottosegretario Letta.

Il presidente della Repubblica, confermando la sua sensibilità e attenzione su determinati argomenti, ha voluto sollecitare maggiore attenzione per il mondo della scuola e dell'università, della ricerca e della formazione. E alle condizioni del personale più giovane che opera in questi campi. Il futuro non si può tagliare con l'accetta. Così come non si può intervenire nel mondo scientifico senza tener conto che alcuni enti di ricerca più di altri svolgono un ruolo fondamentale. Nel decreto ne sarebbero stati soppressi venti, espressioni delle realtà più disparate. E sarebbero stati tagliati 232 enti culturali, cancellando allo stesso modo quelli relativi a ricorrenze magari già celebrate e altri che sono la spina dorsale della cultura del Paese. Il presidente Napolitano ha così confermato la convinzione che la salvaguardia dell'identità culturale è una componente dell'unità nazionale che lui, stando al dettato costituzionale, è tenuto a rappresentare. E lui non si è sottratto. Sulla traccia dei suoi tanti interventi a favore della ricerca e del mondo degli studi, che già hanno tanto pagato. Dei giovani. Per cui bisogna prevedere un impegno finanziario «senza pregiudizi, incomprensioni, meschinità». ♦

**ENTE A RISCHIO DI CHIUSURA**

**Istituto Gramsci**

Raccoglie un'ampia collezione tra volumi e periodici sulla figura e il pensiero di Antonio Gramsci, sulla storia del movimento socialista e sulla storia del Pci.